

Proposta 04	L'ORARIO SETTIMANALE
Competenza	Autonomia
Abilità	Saper utilizzare il diario, leggere l'orario. Assumere incarichi di responsabilità rispetto alla conservazione dei materiali e alla gestione della vita di classe.
Proposta per	Primo biennio
Fasi di lavoro	<p><u>Momento 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • In base ai colori e/o simboli assegnati (vd unità 1) alle singole discipline, gli alunni, lavorando in gruppo, procedono alla compilazione e colorazione del cartellone orario da esporre in classe. • Successivamente ogni alunno provvede alla realizzazione del proprio quadro orario, rispettando sempre colori-simboli-forme... <p><u>Momento 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per un efficace avvio all'uso del diario, i bambini possono realizzare, con materiali e tecniche a piacere, un segnalibro apposito, così da risalire velocemente alla pagina con il giorno dei compiti assegnati. • Sul diario i compiti possono anche non essere annotati in modo tradizionale, ma solo con il colore e/o il simbolo della disciplina corrispondente; sarà cura del bambino risalire al quaderno relativo e dell'insegnante assegnare i compiti direttamente su di esso. <p><u>Momento 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli alunni in gruppo individuano gli incarichi importanti per la gestione della vita di classe, attraverso l'analisi e l'osservazione dei diversi bisogni organizzativi. Quindi decidono i criteri per la rotazione di detti incarichi, così da stimolare la partecipazione di tutti. Infine vengono stabiliti dei momenti di valutazione dell'operato di ciascuno (votazione collettiva, attribuzione di punteggio...), verifica e riprogettazione per inserire eventuali correttivi. • Successivamente si passa alla fase operativa in cui i bambini realizzano un cartellone, che sarà a scadenza mensile, bimestrale o annuale, per la registrazione degli incarichi. (Supporto didattico 4 Scheda 4
Allegati, citazioni, altro..	Schede citate dal libro: Cercare e cercarsi di A. Varani pagg 83, 84 Prossime due pagine

I nostri incarichi

Mese di _____ novembre _____

Chi fa...

il postino?	il giardiniere?	il segretario?	il bibliotecario?
Luca Matteo	Giulia Giorgio	Michele Silvia	Marta Carmen



Cosa fa...

il postino?	il giardiniere?	il segretario?	il bibliotecario?
<input type="checkbox"/> porta le circolari nelle altre classi <input type="checkbox"/> consegna la posta che arriva dalla segreteria <input type="checkbox"/> distribuisce gli Avvisi	<input type="checkbox"/> toglie ogni mattina le foglie gialle e i fiori appassiti <input type="checkbox"/> bagna le piante <input type="checkbox"/> le sistema vicino alla luce	<input type="checkbox"/> segna gli assenti <input type="checkbox"/> distribuisce i quaderni <input type="checkbox"/> fa le fotocopie	<input type="checkbox"/> riordina i libri <input type="checkbox"/> aggiorna il registro dei libri ogni volta che vengono prestati e restituiti

I nostri incarichi

Mese di _____

Chi fa...

Cosa fa...

<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

Proposta 05	DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA
Competenza	Capacità socio/relazionali Consapevolezza meta emozionale Gestione informazioni
Abilità	Costruire relazioni interpersonali significative e partecipare in modo attivo al lavoro di piccolo gruppo Identificare se stessi in contesti sempre plurimi Comprendere e usare semplici informazioni orali e scritte relative all'uso di spazi e materiali scolastici
Proposta per	Classe prima – fine anno scolastico
Fasi di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Visita alla scuola primaria dei bambini della scuola materna per conoscere la nuova realtà scolastica, gli insegnanti e ritrovare i compagni. 2. Attività educativo-espressive: GRUPPO CRETA: ogni bambino realizzerà con le formine dei biscotti e le conchiglie il sonaglio del vento, che servirà a scacciare tutte le paure. 3. GRUPPO ALBERO DELL'AMICIZIA: con le impronte delle mani dei bambini, ritagliate e colorate, si formerà l'albero dell'amicizia. 4. GRUPPO LA LINEA DELL'ALTEZZA. Ogni bambini realizzerà una linea della sua altezza, decorata, che lo accompagnerà per tutto il biennio della primaria (per attività di storia ed altro)
Allegati, citazioni, altro..	Foto dell'attività

Progettare e attuare percorsi che favoriscono la transizione significa organizzare, curare e tenere sotto controllo il delicato momento del passaggio. Passaggio carico di emozioni, aspettative, creando situazioni, atteggiamenti ed un clima adatto ad accogliere i nuovi piccoli alunni.

Il progetto valorizza le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola e propone di realizzare un clima che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del nuovo, per agevolare il passaggio dalla scuola d'infanzia alla scuola primaria.



Proposta 06	BEN ARRIVATI ALLA SCUOLA PRIMARIA!
Competenza orientativa	Capacità socio/relazionale Capacità meta emozionale Gestione delle informazioni
Abilità	Costruire relazioni interpersonali significative (bambino-bambino, bambino-adulto). Narrare i vissuti emotivi in contesti spaziali e temporali differenti (prima, adesso, dopo, dove e quando). In base alle informazioni ricevute svolgere semplici incarichi funzionali alla vita scolastica.
Proposta per	Classe 1° - inizio anno scolastico
Fasi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Si racconta la storia MI MANGIO LA LUNA - Si chiede ai bambini se conoscono tutti gli animali presentati. - Si fa raccontare la storia ai bambini, aiutandosi l'un l'altro. - Ogni bambino sceglie un animale (della storia o anche no), lo ritaglia, lo colora. - Si costruisce con i bambini una "torre di animali" che arriva fino alla luna - Si discute con i bambini per arrivare al motto "L'UNIONE FA LA FORZA". Tutti i bambini devono sentirsi importanti, anche in piccolo modo, per ottenere un fine ultimo.
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Riferimenti al libro: "Mi mangio la luna" di Michael Greyniec

Proposta 07	Corda, Serpente E Salvagente Di Guido Quarzo
Competenza orientativa	Tutte
Abilità	Tutte
Proposta per	Classe quinta. Può essere utilizzato per altre classi
Fasi di lavoro	<p>Il testo può essere usato per affrontare varie tematiche: AUTONOMIA, CRESCITA E CAMBIAMENTI, FARE LE COSE PER SCELTA O COSTRIZIONE, LA LIBERTÀ DELLE SCELTE, PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE, LE PAURE.</p> <p>Il libro si presta ad affrontare tutti gli argomenti sopra riportati. L'autore guida l'insegnante e gli alunni con delle domande stimolo, l'insegnante può cercare, partendo da queste domande, di comporre un percorso ad hoc, così come il percorso sull'autonomia qui di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura di Corda, Serpente, Salvagente, lettura modificata con particolare riferimento alla parte che riguarda l'AUTONOMIA. 2. dopo la lettura si invitano gli alunni a scrivere un piccolo testo illustrando quando si sono sentiti veramente autonomi, non dipendenti. 3. Componiamo un tabellone e confrontiamo i racconti degli alunni cercando alla fine di comporre il seguente cartellone: ESSERE AUTONOMI ALLA NOSTRA ETÀ SIGNIFICA: 1- 2- 3- ... (si può anche scegliere un disegno che esprima l'idea di autonomia) 4. Si propone agli alunni di compilare il test QUANTO SEI AUTONOMO? Pag 193 Progetto di vita e orientamento 5. si può procedere l'attività utilizzando il materiale del libro Progetto di vita e orientamento pagine 194 se l'autonomia fosse un animale... un vegetale... (senza il perchè)- UNA PERSONA È AUTONOMA QUANDO... 195 PICCOLI PASSI VERSO L'AUTONOMIA 196 DIFFICOLTÀ SULLA STRADA DELL'AUTONOMIA
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Testo Di Riferimento: Corda, Serpente e Salvagente di Guido Quarzo Progetto di vita e orientamento di Farello e Bianchi (Erickson)

Proposta 08	A SPASSO COL MOSTRO
Competenza orientativa	Consapevolezza meta/emozionale
Abilità	Riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti Essere gradualmente consapevoli dei propri stati d'animo Esprimere i propri stati d'animo
Proposta per	Classe terza
	<p>1.) NARRAZIONE del racconto "A SPASSO COL MOSTRO" di Axel Schaffer e Julia Donaldson. La narrazione dovrà aver cura di coinvolgere gli alunni con l'utilizzo di intonazione adatta, gestualità ed utilizzo di oggetti evocativi (es: quando nomino la volpe, la civetta ed il serpente mostrare oggetti rappresentativi).</p> <p>2.) RAPPRESENTAZIONE del "mostro" presentato nella storia. "Disegna e/o rappresenta il Gruffalò come lo immagini tu". Mettere a disposizione dei bambini materiali diversi: cartoncini, colori di diverso tipo, stoffe, bottoni, lana, ecc.</p> <p>3.) DRAMMATIZZAZIONE DEL RACCONTO: Distribuire i ruoli agli alunni e rappresentare la storia più di una volta in modo che ogni bambino possa "interpretare" sia il ruolo del protagonista che quello di un "cattivo". L'insegnante può narrare la storia e gli alunni intervenire a seconda della propria parte.</p> <p>4.) BRAIN STORMING SULLE PAURE Gli alunni vengono disposti in cerchio e l'insegnante, anche facendo riferimento al racconto, conduce la discussione facendo emergere quali sono le paure che hanno i bambini. Ogni alunno che individua una paura la può scrivere su un cartoncino che, incollato, comporrà il cartellone delle "PAROLE DELLA PAURA". Se più bambini nominano la stessa paura, accanto alla parola verranno fatte delle crocette, per evidenziare come siano "paure condivise".</p> <p>5.) DISCUSSIONE SU COME AFFRONTARE LE PAURE Gli alunni vengono disposti in cerchio e l'insegnante conduce la discussione facendo emergere COME le paure (del cartellone composto precedentemente) possono essere affrontate. Leggere le parole della paura, trovare una strategia per affrontarle, invitare un alunno a scrivere la parola chiave. Viene così composto un nuovo cartellone delle "PAROLE DEL CORAGGIO".</p> <p>6.) COSTRUZIONE BURATTINI Dopo aver individuato la tecnica più consona (burattini di carta pesta, burattini di cartoncino, figure animate), l'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi e assegna ad OGNI alunno un personaggio della storia da costruire ed insegna la tecnica per la costruzione del personaggio I bambini rappresentano/drammatizzano la storia, MODIFICANDOLA, affrontando la paura in modo differente e cioè usando strategie illustrate sul cartellone delle PAROLE DEL CORAGGIO. Ogni gruppo presenterà agli altri la propria storia.</p>

Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)

Trama del racconto

GRUFFALÒ A SPASSO COL MOSTRO DI AXEL SCHAFFER E JULIA DONALDSON

Durante la sua passeggiata, il topolino incontra una volpe, che lo invita a cena per mangiarlo, ma il topolino si difende dicendo di avere un amico che lo aspetta per cena... un tipo assai pericoloso, con zanne tremende, artigli affilati e denti da mostro di bava bagnati... che adora mangiare la volpe impanata... La volpe non se lo fa ripetere due volte e si dà alla macchia..

Poco dopo è la volta di una civetta, ma anche alla civetta il topo riferisce di questo mostro indicibile con ginocchia nodose, terribili unghioni e un bitorzolo verde sopra il nasone, che mangia civette con tutte le piume. E anche la civetta scappa via terrorizzata...

Più avanti è la volta di un serpente e anche a lui il topolino racconta di un mostro dagli occhi arancioni, lingua molliccia e aculei violacei sulla pelliccia... un mostro che adora serpenti al funghetto. Il serpente scappa via veloce e il topolino se ne va allegro e tranquillo, felice di essere riuscito a scampare il pericolo con qualche piccola bugia... ma ecco che girato l'angolo...

Il mostro tanto temuto si materializza davanti ai suoi occhi... Il topolino non può credere di aver davanti il Gruffalò, il mostro più brutto di tutti i mostri mai immaginati in carne ed ossa...

Ma non si fa prendere dallo sconforto e gli racconta di essere un tipo cattivissimo, tremendo, che terrorizza tutti gli animali della foresta. E per dar prova al Gruffalò di quello che dice si fa accompagnare a spasso nel bosco.

Ed effettivamente appena li vedono arrivare, tutti gli animali scappano, terrorizzati non certo dal topo. Eppure l'equivoco basta a spaventare il Gruffalò che quando sente che il topo è affamato, corre a via terrorizzato!

Una storia in rima, piena di equivoci in cui un topolino furbetto riesce a prendersi gioco di animali apparentemente molto più grandi e forti di lui!

Proposta 09	IL FEEDBACK POSITIVO
Competenza orientativa	Capacità socio/relazionali Atteggiamento meta cognitivo
Abilità	Costruire relazioni interpersonali significative. Collaborare con un gruppo di coetanei in attività di gioco e di lavoro. Lavorare sulla costruzione di una positiva immagine di sé.
Proposta per	Classe quarta
Fasi di lavoro	<p>Modalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni ragazzo scrive su un foglio (anonimo o meno, si può scegliere anche in base al clima già presente nella classe) un messaggio positivo per ciascun elemento del gruppo. Specificare le caratteristiche del messaggio: preciso, puntuale, personale. Si invita a non formulare giudizi, ma a esprimersi nei termini di “Mi piace, apprezzo di te...”. • Consegnare all’insegnante tutti i biglietti. Questi potrà scegliere se leggerli ad alta voce o consegnarli ai destinatari, che li incolleranno sulla scheda 7.1 (vedi allegati). • Una volta che i biglietti sono stati letti, dare la possibilità di rielaborare l’esperienza.
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Allegato scheda 7.1 Educare le live skill (Erickson)

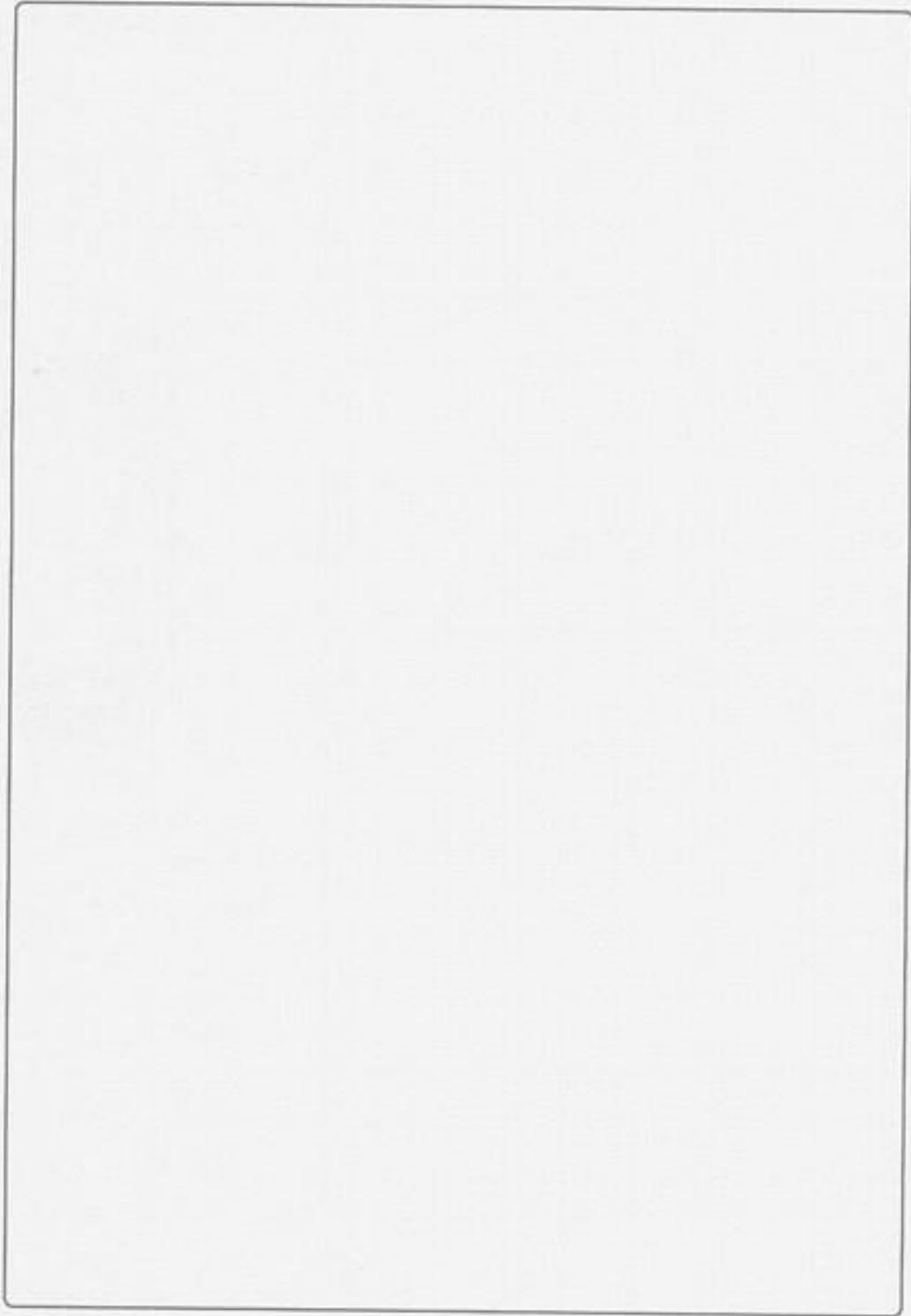
SCHEDA

7.1

IL FEEDBACK POSITIVO

Incolla qui sotto alcuni dei feedback che hai ricevuto.

7. RELAZIONI INTERPERSONALI



Proposta 10	VERSO LA SCUOLA PRIMARIA: IL PESCIOLINO ARCOBALENO
Competenza	Capacità socio/relazionale. Consapevolezza meta emozionale. Gestione delle informazioni.
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire relazioni interpersonali significative (bambino-bambino, bambino-adulto). • Narrare i vissuti emotivi in contesti spazi temporali differenti (prima, adesso, dopo, dove e quando). • In base alle informazioni ricevute svolgere semplici incarichi funzionali alla vita scolastica.
Proposta per	Classe 1° alla fine dell'anno scolastico in collaborazione con le scuole d'infanzia del bacino d'utenza.
Fasi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Primo incontro. Conoscenza dei bambini con un gioco Racconto della storia del pesciolino arcobaleno da parte dell'insegnante. Racconto della storia da parte dei bambini. Suddivisione dei bambini in tre sottogruppi con dei pesciolini colorati. • Altri incontri (i bambini a rotazione nei successivi tre incontri partecipano a tutte le attività) <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un pesciolino a coppie (tutoraggio di un bambino della SP verso uno della SI) con cartoncini colorati. • Manipolazione di plastilina con realizzazione di un pesciolino (sempre a coppie). • Attività in palestra di psicomotricità.
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Storia Schede di lavoro Foto di attività

Arcobaleno, il pesciolino più bello di tutti i mari

Lontano, lontano, nel profondo del mare, vive il pesciolino Arcobaleno. È il pesce più bello del mare e tutti ammirano le sue stupende scaglie, brillanti e colorate.

Eh sì, Arcobaleno ne va molto fiero!

Un piccolo pesce grigio gli dice un giorno: «Come sono belle le tue scaglie! Me ne regali una?».

«Che ti salta in mente? Fila via, sparisci!» gli risponde, superbo, Arcobaleno.

Ma, a causa del suo egoismo, rimane senza amici: quando lui arriva, tutti gli altri pesci si girano dall'altra parte e vanno via.

Il bellissimo, superbo Arcobaleno si sente triste e solo.

La stella marina allora gli suggerisce: «Vai a chiedere consiglio al saggio Ottopiedi. Forse lui ti potrà aiutare.».

Così Arcobaleno nuota fino alla buia caverna del vecchio polipo.

«Ascolta il mio consiglio» gli dice Ottopiedi. «Regala una scaglia ad ogni pesce che te la chiede» e poi sparisce in una nuvola d'inchiostro.

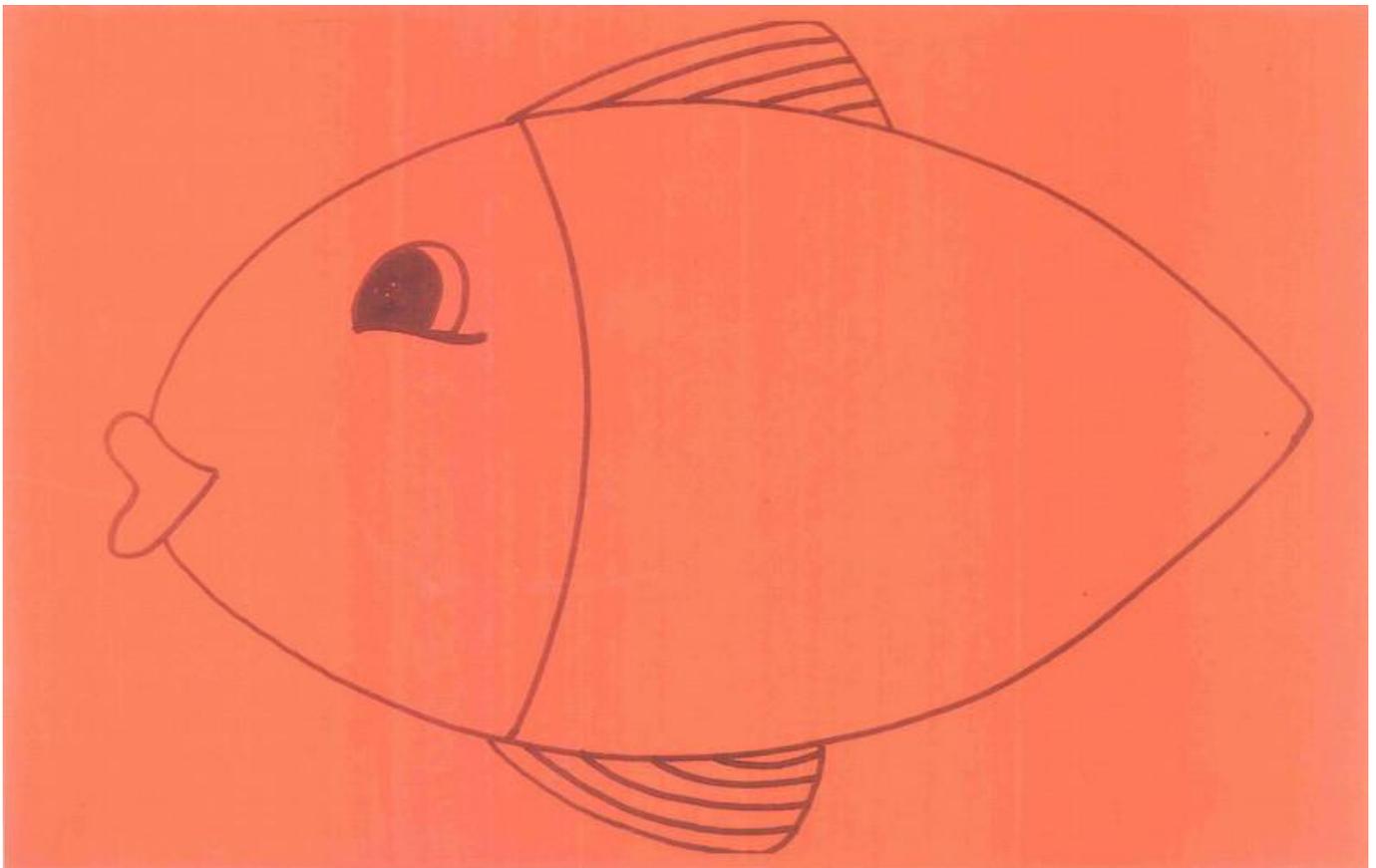
«Regalare le mie scaglie? Mai e poi mai!» pensa Arcobaleno.

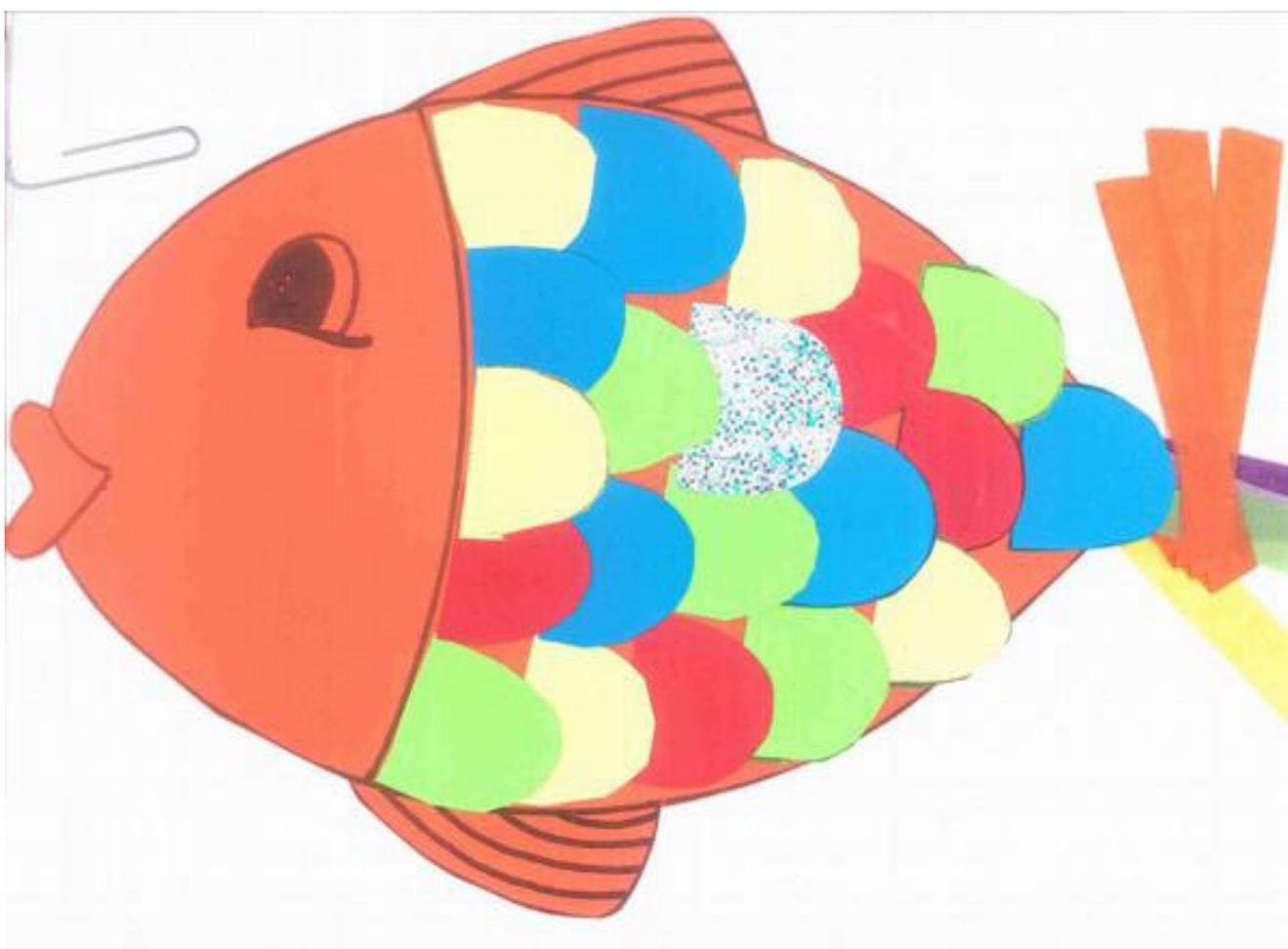
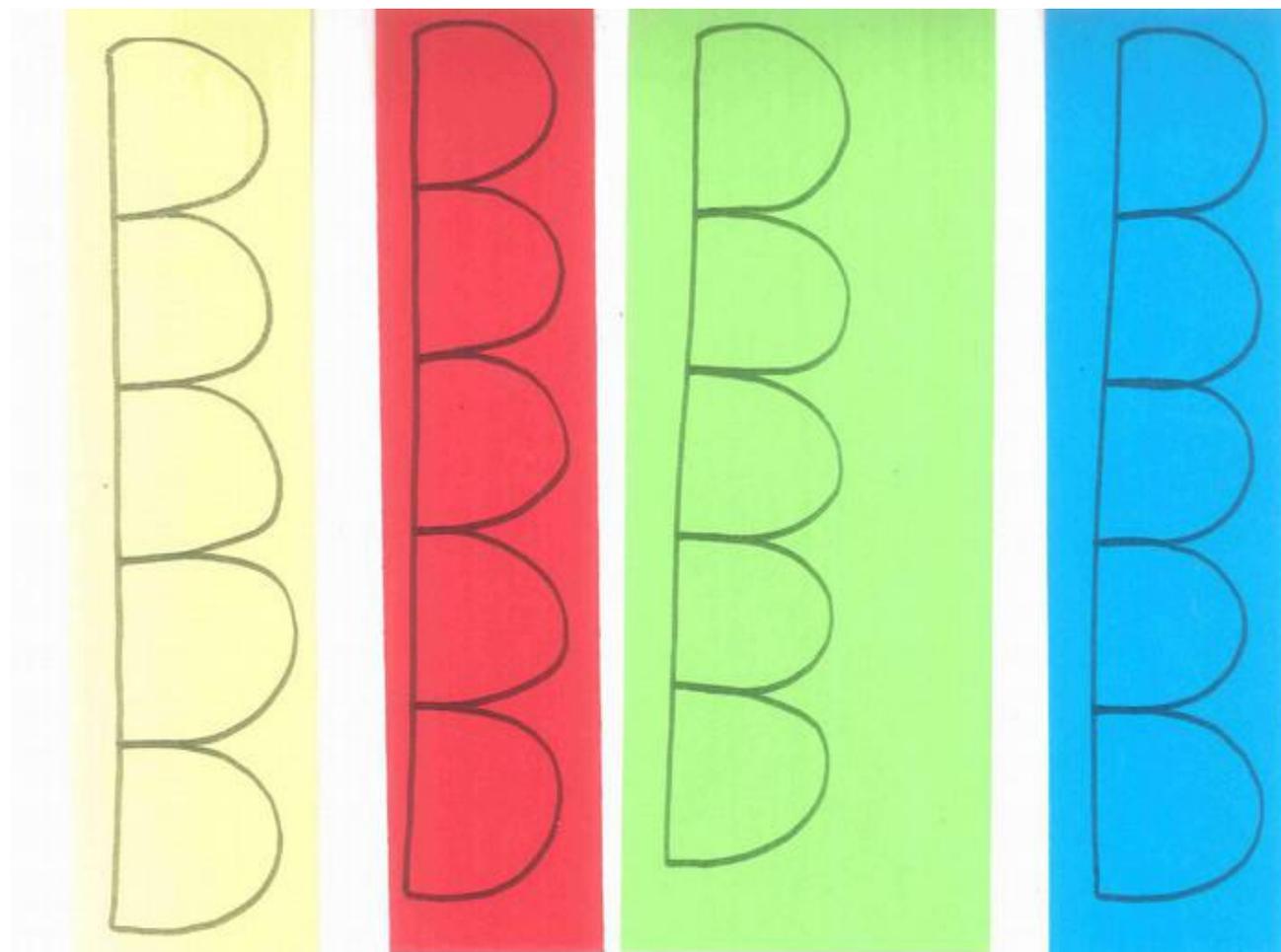
Ma dopo un po' il pesciolino grigio torna a chiedergli: «Per favore Arcobaleno, sii gentile, regalami una delle tue scaglie luminose.»

Arcobaleno esita. «Una scaglietta piccolissima, ma sì, gliela posso anche dare» si decide infine. «Ecco, te la regalo» dice.

Ben presto Arcobaleno si trova circondato da molti altri pesci: vogliono tutti una scaglia luccicante. Comincia a distribuire le sue scaglie a destra e a sinistra, finché gliene resta una sola.

«Vieni, Arcobaleno, vieni a giocare con noi!» lo chiamano i suoi amici. Arcobaleno, adesso, è il pesce più felice di tutti i mari.





Proposta 11	IO SO FARE
Competenza orientativa	Atteggiamento meta cognitivo Capacità socio relazionale
Abilità	Essere gradualmente consapevole delle proprie capacità. Utilizzare il corpo per sentire, fare, sentire e conoscere. Partecipare in modo attivo al lavoro nel piccolo gruppo.
Proposta per	Primo biennio
Fasi di lavoro	<p><u>Momento 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante dispone il gruppo (max 15 alunni) intorno ad un grande cartellone bianco, al centro del quale ha tracciato una linea circolare. • Ciascun bambino viene invitato a rispondere alla domanda "Che cosa sai fare?"; dichiara al gruppo una sua capacità o abilità e la mima. • Tutti i bambini vengono quindi invitati a disegnare se stessi mentre compiono l'attività dichiarata. • L'attività termina con una riflessione su quante cose il gruppo sappia fare rispetto alle capacità individuali. <p><u>Momento 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda le classi I, II in un primo momento l'insegnante dispone in cerchio i bambini e dà inizio al gioco dei mimi: ciascun alunno dovrà mimare un'azione relativa alle attività quotidiane, rispettandone la successione temporale; ognuno sarà naturalmente portato ad osservare l'azione mimata dal compagno che lo precede, così da presentare l'azione immediatamente successiva. • In un secondo momento l'attenzione si focalizzerà sulle attività prettamente scolastiche. Per I e II, i bambini, individualmente o a coppie, dovranno compilare il diagramma di flusso (anche con disegni) delle operazioni del mattino (dal momento dell'ingresso all'inizio della prima lezione) e di quelle di fine giornata scolastica (da qualche minuto prima del suono della campanella all'uscita-salita sul pulmino).
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	

Proposta 12	LA BALENA BEBA
Competenza orientativa	Consapevolezza meta/emozionale Capacità socio relazionali
Abilità	Identificare se stessi in ambienti plurimi. Costruire relazioni interpersonali significative.
Proposta per	Classe 1° i primi giorni di scuola
Fasi di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1.) Lettura della storia. 2.) Attività di comprensione della storia (domande per vedere chi riesce a ripetere la storia, chi ha prestato attenzione) 3.) Drammatizzazione della storia a piccoli gruppi 4.) Pesca miracolosa: alla ricerca dei pesci nella scuola per conoscere l'ambiente (lasciati prima dagli insegnanti in tutti gli ambienti della scuola) 5.) Costruzione di piccoli pesci che i bambini completano colorandoli come vogliono e mettendoci il proprio nome (verifica di chi sa scrivere il proprio nome e del modo di colorare-tratto grafico) 6.) Attività di disegno di bolle colorate in sequenza 7.) Attività in palestra con il percorso della Balena Beba e gioco del pescatore 8.) Canto delle canzoncine con ripetizione di movimenti 9.) Drago: in palestra il gioco del draghetto che ha perso la sua coda. 10.) Disegno libero del Drago 11.) Il Delfino vivace: coloritura degli spazi puntinati 12.) Lo squalo e la piovra: coloritura, labirinti e percorsi 13.) Sfondo: disegno con i concetti topologici 14.) Conclusione della storia: disegno della balena Beba con i suoi amici. 15.) Da parte degli insegnanti: in tutte le attività qualcuno osserva i bambini e compila la griglia di osservazione
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	<p>Storia della Balena Beba</p> <p>Schede di lavoro</p> <p>Disegni</p> <p>Testi di canzoncine</p> <p>Griglia di osservazione</p>

LA STORIA DELL'ARCOBALENA BEBA.

C'era una volta una balena molto particolare di nome Beba. Aveva sulla schiena sette strisce una per ogni colore dell'arcobaleno. Era bella ed elegante e aveva un carattere aperto e generoso. Purtroppo a tanta bellezza e simpatia corrispondeva una voce brutta e stonata. Ne sapevano qualche cosa i suoi amici costretti, quando lei cantava, a tapparsi le orecchie. Per questo l'arcobalena Beba soffriva di malinconia poiché tutti le stavano alla larga.

Così un bel mattino finalmente si decise, prese coraggio e partì alla ricerca di nuovi amici. Chissà se sarebbe riuscita a risolvere il suo problema.

Il suo viaggio era appena iniziato quando incontrò un pesciolino bianco come la panna. -Ciao, come ti chiami- chiese Beba. Lui sorrise impacciato ed arrossì. - Perché arrossisci - chiese lei. Lui diventò ancora più rosso.

- Io sono un pesce molto timido- sussurrò lui. -Tutte le volte è la stessa storia: quando qualcuno mi rivolge la parola di colpo io divento tutto rosso-.

Così l'arcobalena Beba, per risolvere il problema del pesciolino, gli regalò un colore: il rosso naturalmente perciò adesso nessuno si sarebbe più accorto della sua timidezza e con più sicurezza sarebbe diventato meno timido. L'arcobalena salutò il piccolo e se ne andò cantando.

Sentiva una sensazione strana, come una specie di formicolio in fondo alla gola. Anche il pesciolino rosso la salutò ben felice del dono che aveva ricevuto, ma tappandosi le orecchie.

Beba nuotò e cantò tutto il giorno. Poi sentendosi stanca, decise di galleggiare un pelo sull'acqua. All'improvviso alzò gli occhi e vide sopra di lei un sole enorme e splendente che stava tramontando. – Salve- disse il sole - Finalmente si vede qualcuno con cui scambiare due parole. Sai la mia è una vitaccia! Comincio presto la mattina, poi di giorno devo stare sempre lassù in cima, lontano da tutti finché verso sera mi appoggio stanco sul mare. Così luminoso come sono, è difficile che qualcuno si avvicini per cui sono sempre solo-.

Beba rimase molto affascinata da questo personaggio, dalla sua saggezza e dalla sua luce. Per risolvere il problema del sole Beba gli regalò il colore arancione che lo rendeva bellissimo e così tutti sarebbero andati ad osservare il suo tramonto che si specchiava sul mare.

Arrivò la sera e poi la notte e in quella calma l'arcobalena Beba sentì una vocina che diceva: -Potessi brillare anch'io come le mie cugine del cielo -. Su uno scoglio vicino a lei vide una stella marina che si lamentava diva: -anch'io vorrei risplendere come le stelle in cielo-. L'arcobalena Beba pensò che il colore giallo avrebbe potuto risolvere il problema della stella marina rendendola lucente. Con il giallo infatti la stella marina cominciò ad emettere luce che illuminava il blu profondo del mare e Beba cullata da questo splendore si addormentò.

All'improvviso un'esplosione di schiuma, una colonna d'acqua e spruzzi ovunque accompagnarono uno strano rumore. Beba si svegliò di colpo e in mezzo alle onde comparve la testa di un drago marino che sembrava un serpentone senza fine.

-Perché, -chiese Beba – stai facendo tutta questa confusione?- Il drago rispose - Per spaventare i marinai devo allenarmi facendo molti versi e creando finte tempeste e questa è la mia palestra.- Beba lo trovò birichino, ma simpatico. Anche a lui decise di regalare un colore: quale? Ma è chiaro il verde, in mezzo alla schiuma avrebbe fatto un bellissimo effetto e gli dava un tocco che lo avrebbe fatto diventare un drago pauroso. Beba lo salutò cantando. Ma il drago si rivolse a lei dicendo: -Ehi, non sei proprio una sirena, ma la tua voce non è malaccio. - A dire il vero, da un po' di tempo qualcosa era cambiato in lei: la sua voce era diventata più dolce e melodiosa.

Beba era immersa nei suoi pensieri quando all'improvviso sbucò fuori dall'acqua una cosa bianca e lucente che faceva le capriole intorno a lei: era un delfino vivace ed intelligente. La balena